



Commissione  
europea

STATE  
OF  
THE  
UNION  
2017

# DISTACCO DEI LAVORATORI NELL'UE



*“In un’Unione delle uguaglianze non possiamo permetterci lavoratori di seconda classe. Chi fa lo stesso lavoro nello stesso posto, ha diritto alla stessa paga.”*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell’Unione, 13 settembre 2017

## FATTI E CIFRE



Il lavoratore distaccato è il **lavoratore inviato temporaneamente** dal suo datore di lavoro in un altro paese per fornire un **servizio transfrontaliero**.



Nell’UE la durata media del distacco dei lavoratori che prestano un servizio in un altro paese è **inferiore a 4 mesi**.



Nel 2015 i **lavoratori distaccati** dell’UE erano **2,05 milioni**, ossia lo 0,9% dell’occupazione totale, o lo 0,4% in equivalente a tempo pieno.



Il numero dei distaccamenti **è aumentato del 41% tra il 2010 e il 2015**.



La direttiva sul distacco dei lavoratori, **in vigore dal 1996**, è stata la prima a limitare la possibilità delle imprese di fornire servizi in tutto il mercato unico, istituendo un pacchetto minimo di garanzie sociali nell’interesse dei lavoratori.

## EQUA MOBILITÀ DEI LAVORATORI: LA COMMISSIONE AGISCE

Sin dall’inizio del suo mandato la Commissione Juncker ha fatto della lotta contro il dumping sociale una priorità promuovendo l’equa mobilità dei lavoratori in tutta l’UE. Nel quadro di tali sforzi **la Commissione ha proposto una riforma delle attuali norme** sul distacco dei lavoratori, che definisce il **principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto nello stesso luogo**, andando quindi ben oltre gli obblighi di retribuzione minima della direttiva in vigore.

Altri elementi della riforma:



Le condizioni stabilite dai contratti collettivi di applicazione generale diventano obbligatorie anche per i lavoratori distaccati in tutti i settori dell’economia, anziché unicamente nel settore edilizio come accade attualmente.



Non esistono a tutt’oggi limiti minimi o massimi per la durata del distacco. La proposta della Commissione estende le norme di diritto del lavoro applicabili ai lavoratori locali ai lavoratori distaccati a partire da una determinata durata del distacco.



Le nuove norme riguarderebbero i lavoratori delle agenzie di lavoro interinali per garantire anche in questo caso il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto.

Contemporaneamente la Commissione ha favorito l'attuazione della cosiddetta "direttiva di applicazione", entrata in vigore nel giugno 2016, che conferisce **maggiori poteri alle autorità nazionali per lottare contro i casi di abuso**, si pensi alle "società di comodo", e per coordinarne le attività.

Altre iniziative recenti della Commissione volte a promuovere una mobilità equa:



Aggiornamento delle norme UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale



Varo del sistema di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale



Proposta di creazione di un'autorità europea del lavoro

## RIFORMA DELLE NORME SUL DISTACCO DEI LAVORATORI: SITUAZIONE ATTUALE

L'8 marzo 2016 la Commissione ha presentato una proposta volta a riformare le norme in materia di distacco dei lavoratori sulla quale il Parlamento dovrebbe finalizzare la propria posizione in ottobre e anche il Consiglio dovrebbe discutere in occasione della riunione dei ministri per l'occupazione e le politiche sociali del 23 ottobre 2017. Saranno poi necessarie discussioni tra Parlamento, Consiglio e Commissione per giungere a un accordo finale sulla revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori.

